

PREMIO DEL PAESAGGIO DEL CONSIGLIO D'EUROPA 2020



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE

RI-VIVERE IL PAESAGGIO MONTANO

Il Parco dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara:

dalla valorizzazione delle risorse culturali e naturali
allo sviluppo del turismo rurale sostenibile

Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

Partner: Università degli studi di Firenze (DIDA), Comune di Anghiari, Provincia di Arezzo,
Toscana d'Appennino Società Cooperativa, Cooperativa Agricola Montemercole



Premessa

Il paesaggio dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara ha un patrimonio storico-culturale, testimoniale e ambientale di grande pregio. Molte delle sue risorse sono state valorizzate, recuperate e messe a sistema attraverso un progetto integrato a carattere territoriale, promosso ed elaborato dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (già Comunità Montana) che ha individuato in questo territorio un'area strategica e di sperimentazione per lo sviluppo del turismo rurale e della multifunzionalità aziendale.

Al momento dell'elaborazione del progetto integrato, nei Monti Rognosi erano già presenti la Riserva Naturale, gestita dalla Provincia di Arezzo, e il Sito d'Interesse Comunitario (SIC IT5180009, SIR 77), capaci di tutelare gli ambienti delle rocce ofiolitiche caratterizzati da specie vegetali endemiche. Vi erano inoltre molti complessi colonici con relativi terreni agricoli e boschivi del Demanio della Regione Toscana (Patrimonio Agricolo Forestale Regione Toscana "Alto Tevere"), gestiti dalla stessa Unione Montana in base alla L.R. 32/2005; questi risultavano abbandonati e fortemente degradati a causa dell'esodo verso le zone urbane che si è verificato a partire dagli anni '60 del Novecento. L'economia mezzadrile, basata principalmente sulla pastorizia (ovini e bovini) e sulla coltura del castagno, non è più riuscita a garantire alle comunità locali un tenore di vita adeguato. I numerosi poderi della Contea di Montauto al Ponte alla Piera, acquistati dalla Regione Toscana agli inizi degli anni '80, vengono così privati delle colture promiscue, dei terrazzamenti e dei pascoli che li avevano caratterizzati per secoli. Il paesaggio montano perde la sua originaria complessità e diversificazione e su di esso si diffondono fenomeni di rinaturalizzazione.

Le numerose strade storiche e vicinali vengono abbandonate e, in molti casi, se ne perde la memoria sotto una coltre di vegetazione. Queste conducevano ai pascoli sui versanti ofiolitici, ai castagneti sull'Alpe di Catenaia, alle sorgenti e alle fonti, agli appezzamenti con colture promiscue, dove i filari di viti maritate con aceri e olivi si alternavano a fasce a seminativo e a foraggio. Si perde memoria anche dei luoghi di leggenda, dei toponimi, dei canti e racconti popolari e delle tradizioni culturali.

La riscoperta di un paesaggio montano e della sua cultura

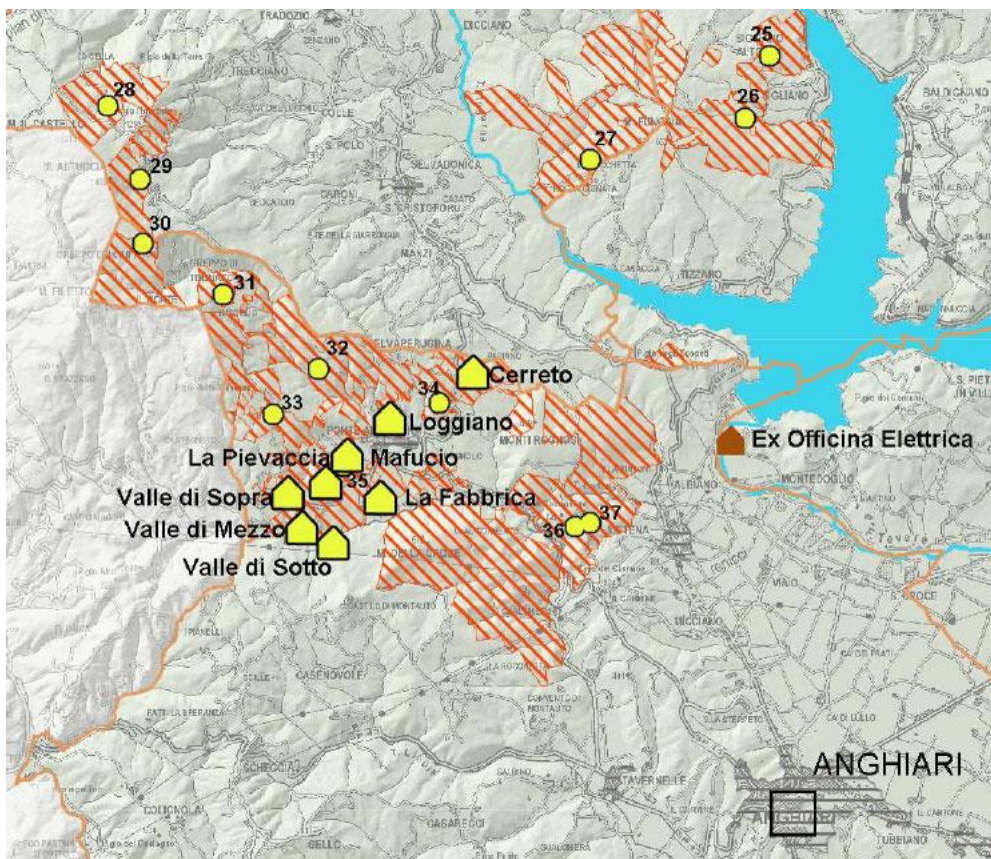
Un approfondito studio universitario (Università di Firenze – DIDA), finanziato dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e dalla Regione Toscana (Progetto Ricerca e Innovazione – tematica: le aree rurali e il turismo) ha consentito di identificare numerose risorse culturali e ambientali, inaccessibili e dimenticate. Dall'attenta analisi delle mappe del catasto lorenesse (1825) e del catasto d'impianto (1936/49) sono infatti emersi toponimi significativi (di emergenze geologiche, sorgenti, manufatti), complessi architettonici scomparsi o attualmente in stato di rudere e tracciati storici, oggi abbandonati e rinaturalizzati. L'analisi dei documenti e dell'iconografia storica è stata supportata dai sopralluoghi con GPS e dal coinvolgimento diretto della gente del posto. Alcuni anziani ricordano infatti molto bene i canti popolari, le leggende e le storie che hanno caratterizzato il territorio, oltre ai luoghi più significativi, alle tradizioni locali relative alle attività agro-silvo-pastorali, alla cucina e all'arte del murare.

La ricerca universitaria ha quindi rappresentato un'importante base di partenza per il progetto integrato territoriale, che è stato sviluppato a partire dai risultati emersi dalle analisi documentali e sul campo.

Gli interventi attuati hanno così recuperato ambiti paesaggistici e complessi architettonici abbandonati e degradati, creando una rete di risorse di grande pregio e attivando funzioni tra loro complementari, capaci di attrarre visitatori interessati a un turismo rurale sostenibile e a una percorribilità lenta.

La rinascita di attività e la fruizione del territorio aperto per una nuova vivibilità del paesaggio

Il recupero dei complessi architettonici del Demanio Regionale e dei terreni incolti contigui, oltre alla risistemazione di vie e viottoli storici, ha consentito, nell'arco di circa dieci anni (2008/2018), di costruire un sistema montano estremamente interconnesso e fruibile. Grazie a tre cooperative che lavorano nel territorio valtiberino (Cooperativa agricola Montemercole, Cooperativa Toscana d'Appennino e Fattoria La Tosca società agricola) è



1 | Il patrimonio del Demanio della Regione Toscana nel territorio dei Monti Rognosi e dalla Valle del Sovara. I complessi architettonici e i manufatti di proprietà regionale sono stati evidenziati in giallo, mentre i terreni sono stati rappresentati in rigato rosso.

stato inoltre possibile sviluppare una serie di attività che creano sinergie e nuovi interessi per il territorio.

Queste Cooperative hanno contribuito, con il coordinamento dell'Unione Montana, alla definizione del progetto integrato territoriale e hanno partecipato agli interventi attuati nel patrimonio del Demanio della Regione, con specifici contributi e con l'uso della propria mano d'opera.

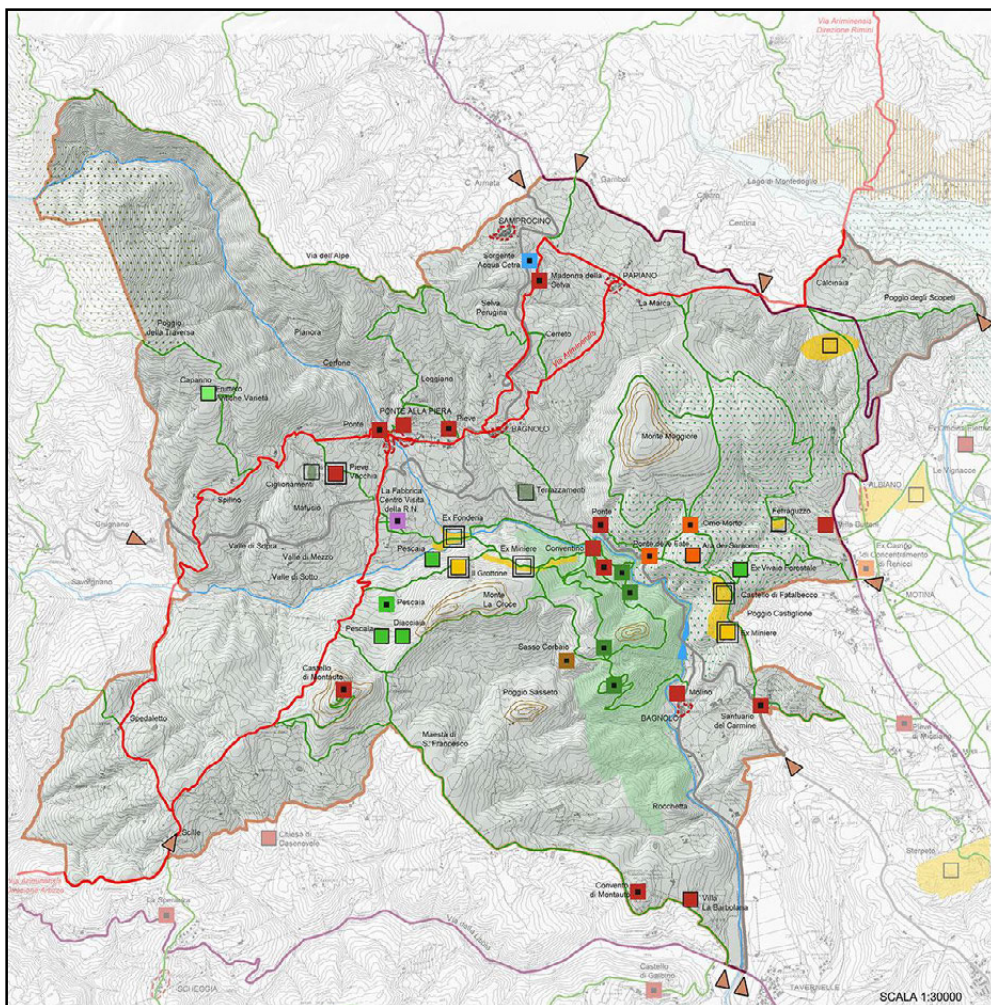
Le cooperative sopracitate, con attività diversificate e complementari, sono riuscite a creare molteplici punti di interesse nel paesaggio dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara. Le strutture recuperate sono state infatti destinate

a fattoria didattica, centro equestre, agroristorante, ospitalità, vendita diretta di prodotti a km 0, lavorazione del legno e centro visita della Riserva Naturale. I terreni e i boschi contigui sono stati ripuliti dalla vegetazione infestante e destinati all'apicoltura e al pascolo brado, principalmente di cavalli e bovini. In alcuni casi, negli antichi castagneti demaniali è stata riattivata la raccolta delle castagne.

Buone pratiche realizzative, forte interazione tra pubblico e privato, produttività agricola strettamente legata ai luoghi di montagna, ospitalità e accoglienza dei visitatori, divulgazione della cultura locale, organizzazione di itinerari tematici e visite guidate - sono questi i principali fattori che hanno favorito la nascita di nuove attività lontane dalle zone urbane e in stretta sinergia con il paesaggio in cui vengono svolte. La valorizzazione di quest'ultimo rappresenta infatti il principale obiettivo di chi opera in questo territorio, in quanto la sua qualità attrae visitatori e favorisce lo sviluppo delle attività insediate. La stessa rete dei percorsi da fare a piedi, in bicicletta e a cavallo favorisce lo spostamento "lento" dei visitatori da una parte all'altra del territorio, consentendo di raggiungere le diverse strutture e delle risorse culturali e ambientali individuate e cercando di soddisfare molteplici interessi.

Il progetto integrato territoriale (coord. Unione Montana: arch Siro Veri, Progettazione: arch. Daniela Cinti) e le singole iniziative attuate in favore del paesaggio montano hanno contribuito, attraverso innovazioni e buone pratiche, sia al rafforzamento e alla creazione di valori storico-culturali, testimoniali e ambientali, che al recupero di ambiti degradati e alla divulgazione della conoscenza delle risorse e delle tradizioni locali. In particolare, il Centro visita, con le sue sale espositive, e le attività ambientali e culturali promosse dall'ente gestore hanno contribuito a rafforzare la sensibilità pubblica nei confronti dei valori espressi dal paesaggio.

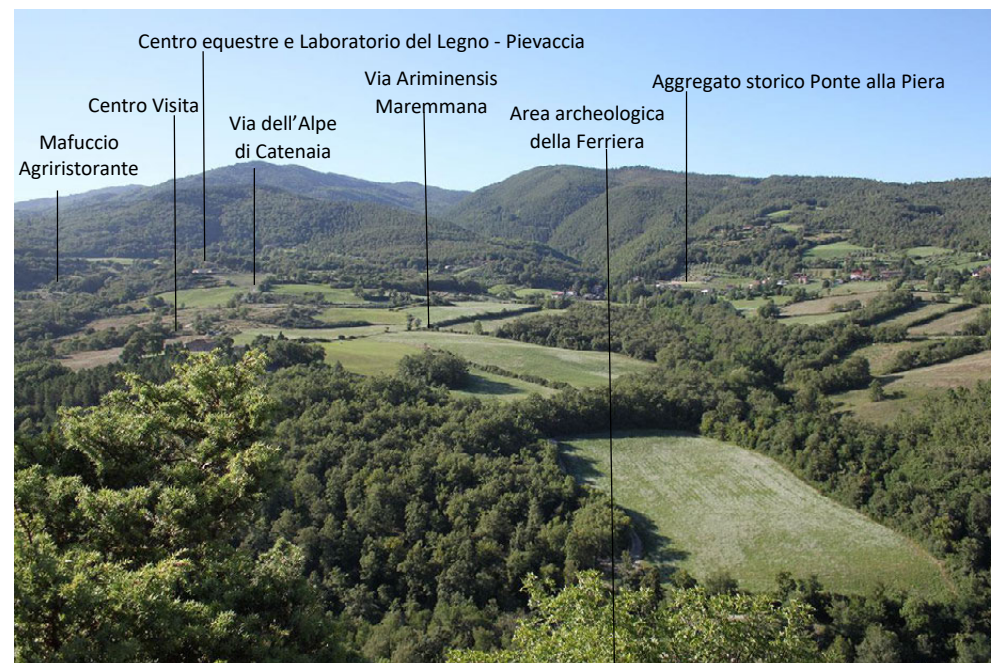
Il progetto presenta inoltre una forte integrazione con le politiche internazionali, nazionali e regionali sul paesaggio (Convenzione Europea del Paesaggio, Codice dei Beni culturali e del paesaggio, PIT con valenza di piano paesaggistico - Regione Toscana) e risponde pertanto ai quattro criteri indicati dal bando.



2 | Il Parco dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara: la rete dei percorsi, le risorse culturali e naturali, le strutture e i servizi messi a sistema attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal progetto integrato territoriale pubblico-privato

3 | Il paesaggio della valle del Sovara; zona del Ponte alla Piera con evidenziati alcuni dei prato-pascoli, coltivati a seminativo, strutture e risorse recuperate e messe a sistema nell'ambito del progetto integrato territoriale. Sullo sfondo si erge l'Alpe di Catenaia, caratterizzata dai castagneti demaniali.



4 | Il paesaggio della Valle del Sovara e, sullo sfondo, la Villa Barbolana.















5 | *Le principali risorse culturali e naturali del Parco dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara*

**PRINCIPALI INTERVENTI ATTUATI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE SOSTENIBILE
PREVISTI NEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE**

Immagini	Toponimi Edifici Spazi aperti	Stato originario	Cronologia Progetto e intervento di recupero	Linee di Finanziamento Fondi	Proprietà	Enti attuatori gestori	Attività avviate
	<p>La Fabbrica: Complesso colonico con terreni circostanti</p>	<p>Abbandonato e Degradato / Incolti</p>	<p>2006-08 2011-15</p>	<p>- DOCUP 2000- 2006-Misura 2.1.1. Infr. turismo - Fondi patrimonio naturalistico toscano 2012-15</p>	<p>Regione Toscana</p>	<p>- Unione Montana - Provincia di Arezzo - Coop. Toscana d'Appennino</p>	<p>- Centro visita "La Fabbrica della Natura" - Laboratori didattici - Visite guidate alla RN e al territorio dei Monti Rognosi - Apicoltura - Essiccazione castagne (antico Essiccatoio) - Iniziative culturali, ambientali, ricreative</p>
	<p>La Ferriera: Ruderi Stabilimento metallurgico per la lavorazione del rame e del ferro con spazi aperti circostanti Torrente Sovara</p>	<p>Ruderi abbandonati / Incolti Torrente Sovara con arginature fortemente degradate</p>	<p>2011-14</p>	<p>PSR 2007-13 Misura 323 - Recupero patrimonio culturale</p>	<p>Privata Convenzione Comune di Anghiari</p>	<p>- Comune di Anghiari - Coop. Toscana d'Appennino</p>	<p>- Area archeologica e torrente Sovara con percorsi di visita</p>

Immagini	Toponimi Edifici Spazi aperti	Stato originario	Cronologia Progetto e intervento di recupero	Linee di Finanziamento Fondi	Proprietà	Enti attuatori gestori	Attività avviate
 	<p>Via Maremmana già Via Ariminensis Via del Bagnolo: Consolare romana / Via Maremmana Strada storica</p>	<p>In gran parte abbandonata e rinaturalizzata Scarpate e carreggiate dilavate dalle acque piovane</p>	<p>2010-12</p>	<p>POR CreO 2007-2013- linea 5.4c – Infr. per il turismo</p>	<p>Strade Vicinali Convenzioni con privati</p>	<p>- Unione Montana</p>	<p>- Percorsi ciclo- pedonali e a cavallo fruibili dai visitatori con apposita segnaletica e cartellonistica illustrativa</p>
	<p>Viottolo del Sasso Corbaio Viottolo delle Miniere Viottolo lungo il Sovara Vie e viottoli storici Emergenze geologiche (Sasso Corbaio, ecc.)</p>	<p>Vie e viottoli in gran parte abbandonati e rinaturalizzati Scarpate e carreggiate dilavate dalle acque piovane Emergenze geologiche invase dalla vegetazione infestante e inaccessibili</p>	<p>2013-14</p>	<p>PSR 2007-13 Misura 227 - investimenti non produttivi</p>	<p>Strade vicinali Strade demaniali Convenzioni con privati</p>	<p>- Unione Montana</p>	<p>- Percorsi ciclo- pedonali e a cavallo fruibili dai visitatori con apposita segnaletica e cartellonistica - Visitabilità di emergenze geologiche, vegetazionali e culturali significative (Sasso Corbaio, rifugio di San Francesco)</p>

Immagini	Toponimi Edifici Spazi aperti	Stato originario	Cronologia Progetto e intervento di recupero	Linee di Finanziamento Fondi	Proprietà	Enti attuatori gestori	Attività avviate
	Viottolo della Sdruciolaia Via dei Rimboschimenti Vie e viottoli storici Emergenze geologiche (Ghiaione/Sdruciolaia, ecc.)	Vie e viottoli in gran parte abbandonati e rinaturalizzati Scarpate e carreggiate dilavate e degradate dalle acque piovane Emergenze geologiche inaccessibili (Ghiaione/Sdruciolaia di rocce ofiolitiche)	2013-14	PSR 2007-13 Misura 227 - investimenti non produttivi	Strade vicinali Strade demaniali Convenzioni con privati	- Unione Montana	- Percorsi ciclo-pedonali e a cavallo fruibili dai visitatori con apposita segnaletica e cartellonistica - Visitabilità di emergenze geologiche, vegetazionali e culturali significative
	Pievaccia già Pieve Vecchia già Pieve di Sant'Ilario: Complesso religioso medievale, poi casa colonica con terreni circostanti Stalle	Abbandonato in stato di rudere/ privo di copertura / incolti	2010-13	POR CreO 2007-2013- linea 5.4c – Infrastrutture per il turismo	Regione Toscana	- Unione Montana - Cooperativa Montemercole	- Ospitalità - Laboratorio artigianale del legno - Esposizione prodotti (archi, ecc.)
	Mafuccio: Complesso colonico con terreni circostanti	Abbandonato in stato di rudere / incolti	2009-11	POR CreO 2007-2013 - linea 5.4c – Infrastrutture per il turismo	Regione Toscana	- Unione Montana - Coop. Montemercole	- Ristorazione (agri-ristorante) - Ospitalità - Vendita diretta prodotti - Centro equestre

	<p>Valle di Sopra: Complesso colonico con terreni circostanti</p>	<p>Abbandonato e Degradato / Incolti</p>	<p>2011-17</p>	<p>POR CreO 2007-2013- linea 5.4c – Infr. per il turismo</p>	<p>Regione Toscana</p>	<p>- Unione Montana - Coop. Toscana d'Appennino</p>	<p>- Ricettività (Foresteria)</p>
	<p>Valle di Sotto: Complesso colonico con terreni circostanti</p>	<p>Abbandonato e Degradato / Incolti</p>	<p>2009-10</p>	<p>POR CreO 2007-2013- linea 5.4c Infrastrutture per il turismo</p>	<p>Regione Toscana</p>	<p>- Unione Montana - Cooperativa Montenmercole</p>	<p>- Ospitalità - Fattoria didattica e Laboratori didattici</p>
	<p>Valle di Mezzo: Complesso colonico con terreni circostanti</p>	<p>Abbandonato in stato di rudere / Incolti</p>	<p>2010-12</p>	<p>POR CreO 2007-2013- linea 5.4c Infrastrutture per il turismo</p>	<p>Regione Toscana</p>	<p>- Unione Montana - Coop. Toscana d'Appennino</p>	<p>- Ricettività (Casa vacanze)</p>
	<p>Cerreto: Complesso colonico con terreni circostanti</p>	<p>Abbandonato e Degradato / Incolti</p>	<p>2005-06 2011 2015</p>	<p>- DOCUP 2000- 2006-Misura 2.1.1. Infr. per il turismo - Altri finanziam.</p>	<p>Regione Toscana</p>	<p>- Unione Montana - Coop. Toscana d'Appennino</p>	<p>- Ristorazione - Ricettività Vendita diretta prodotti locali</p>

Bibliografia

- Cinti D. (2016). *The "Taste" of rural mountain landscape. From enhancement of the cultural and natural resources to the tourist-recreational benefits*. In: "Tasting the landscape". Atti del 53° IFLA (International Federation of Landscape Architects) World Congress, Torino, Lingotto, 20-22 aprile 2016. Firenze: Edifir, 203. ISBN: 978-88-7970-781-7
- Cinti D. (2016). *Mining activity along the via Ariminensis. The recovery of the roman consular and the eighteenth century ironworks for the enhancement of the Tuscan Tiber Valley landscape*. In: UNISCAPE En-Route, n. 4, Atti del Seminario Internazionale "Landscape & Archaeology", Fano - Fossombrone - Cagli, 23-25 giugno 2016, 213-220. ISSN: 2281-3195.
- Cinti D. (2013). *Recupero e valorizzazione della Via Ariminensis, consolare romana da Arezzo a Rimini*. In: "Society, Integration, Education. Utopias and Distopia in Landscape and Cultural Mosaic. Visions Values Vulnerability". Atti della XVII Conferenza Scientifica Internazionale IPSAPA, Udine, Università di Udine, Polo Scientifico e Tecnologico, 27-28 giugno 2013. Udine: Università di Udine, Vol. IV, 31-40. ISSN: 1691-5887.
- Cinti D. (2012). *Paesaggio rurale e turismo sostenibile nella Valtiberina Toscana*. In: "RI-VISTA ricerche per la progettazione del paesaggio (rivista del Dottorato di Ricerca in Progettazione Paesistica dell'Università di Firenze), n. 17, 149-160. ISSN: 1724-6768.
- Cinti D. (a cura di) (2010). *Turismo rurale e progetto di paesaggio. La Valtiberina Toscana per un turismo culturale e naturale sostenibile*. Atti di seminario, Firenze, Università di Firenze, Facoltà di Architettura, Aula Magna, 13 maggio 2009. Firenze: Alinea Editrice, 1-167. Con saggi di: Berti G., Brunori G., Carbone C., Cinti D., De Luca G., Gandolfi C., Guarino A., Matteagi S., Melara A.M., Moretti E., Morisi M., Veri S. ISBN: 978-88-6055-504-5
- Cinti D. (2010). *Il Sistema dei Parchi della Valtiberina Toscana: dall'analisi delle aree di pregio naturalistico alla definizione degli ambiti di valorizzazione del territorio rurale*. In: Veri S. (a cura di). "Progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale. Il Sistema dei Parchi della Valtiberina Toscana", Arezzo: Quadrata, 26-63. ISBN: 978-88-89078-490-3
- Veri S. (a cura di) (2010). *Progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale. Il Sistema dei Parchi della Valtiberina Toscana*, Arezzo: Quadrata, 76-119. ISBN: 978-88-89078-490-3
- Cinti D. (2010). *Il Sistema dei Parchi della Valtiberina Toscana. Studi preliminari per un progetto integrato di valorizzazione del territorio aperto e di sviluppo del turismo rurale*. In: Cinti D. (a cura di). "Turismo rurale e progetto di paesaggio. La Valtiberina Toscana per un turismo culturale e naturale sostenibile". Atti di seminario, Firenze, Università di Firenze, Facoltà di Architettura, Aula Magna, 13 maggio 2009. Firenze: Alinea Editrice, 107-129. ISBN: 978-88-6055-504-5.